

## LA CITTADINANZA ONORARIA DI BOLOGNA AL CAPO DELLO STATO NELLA CERIMONIA INAUGURALE DELLE CELEBRAZIONI ACCURSIANE

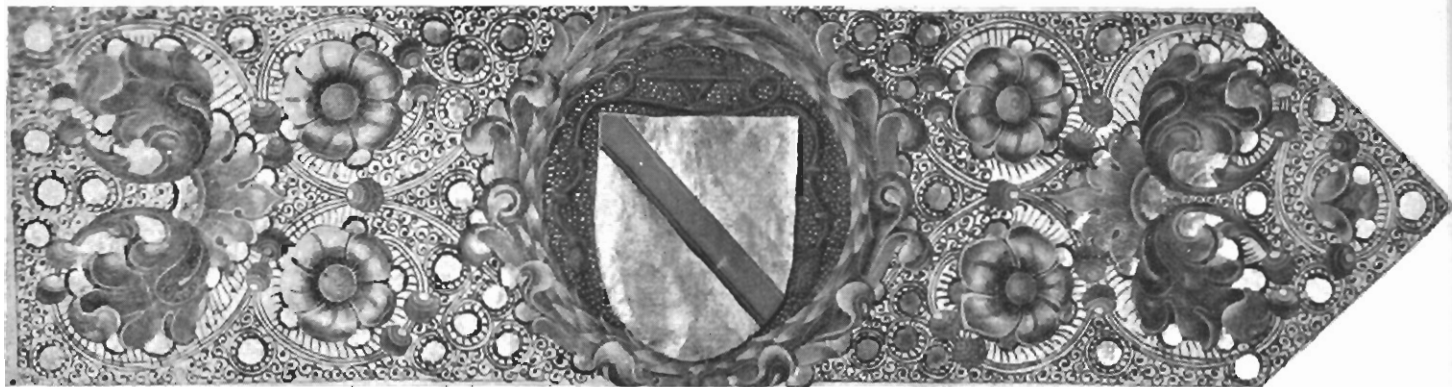
Il 21 ottobre 1963, nel quadro delle celebrazioni indette dal Comune e dall'Università degli studi per il settimo centenario della morte di Accursio, il Presidente della Repubblica, on. Antonio Segni, ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Bologna. Nella stessa giornata l'on. Antonio Segni ha ricevuto la laurea 'ad honorem' in giurisprudenza dello Studio bolognese.

L'omaggio del Comune e quello dell'Università sono stati conferiti con solenni cerimonie, che si sono svolte, l'una, nell'aula del Consiglio comunale in palazzo d'Accursio, l'altra, nell'aula magna dell'Ateneo. La città intera ha mostrato, con le accoglienze calorose tributate al Presidente della Repubblica sia dalle autorità, sia dai rappresentanti della società civile, sia da tutti i cittadini, il suo profondo senso della democrazia e la consapevolezza del patrimonio di cultura e di civismo accumulato nei secoli dal popolo bolognese, stretto attorno al proprio Comune e al proprio Studio nella lotta per il progresso e per la libertà. Le manifestazioni ufficiali si sono così riscaldate nella partecipazione popolare, in un incontro fra Stato e cittadini corrispondente ai principi essenziali indicati dalla Costituzione repubblicana per l'organizzazione della vita e del potere pubblico nell'Italia democratica. Le celebrazioni accursiane sono state concepite come ricostruzione di un'opera altissima di scienza e di civiltà, che ha dato frutti universali lungo un arco di già settecento anni; e l'onore al Capo dello Stato è stato reso dalla città di Accursio e della Resistenza come espressione di un impegno perennemente rinnovantesi a che « sia comune nella patria comune la lotta per il diritto ».

Nello stesso spirito sono convenute a Bologna, il 21 ottobre 1963, le rappresentanze di tutti i Comuni della provincia, dei Comuni capoluogo e delle Amministrazioni delle province emiliano-romagnole e delle città della regione superiori a diecimila abitanti. In palazzo d'Accursio, innanzi al Presidente della Repubblica, erano riuniti i gonfalonieri dell'Emilia-Romagna e di città di altre regioni; erano le Medaglie d'oro della provincia: come simboli delle tradizioni e della vitalità civica, del passato e del presente, del popolo emiliano.

Al suo arrivo a Bologna, il Presidente della Repubblica ha sostato alla sede della prefettura, ove erano ad accoglierlo il Prefetto, dott. Francesco Bilancia, e le autorità civili, militari e religiose della città. Nella sala dei ricevimenti gli hanno porto il saluto il vescovo ausiliare, monsignor Luigi Bettazzi, in rappresentanza del Cardinale arcivescovo Giacomo Lercaro, il Sindaco, on. Giuseppe Dozza, e la Giunta comunale, il Presidente della Provincia, avv. Roberto Vighi, i parlamentari della circoscrizione, gli esponenti della Magistratura bolognese, il Senato accademico dell'Università, i decorati di medaglia d'oro, i Sindaci dei Comuni della provincia, la Giunta provinciale amministrativa, le autorità militari, i dirigenti degli uffici statali cittadini, i dirigenti dei partiti politici, i rappresentanti delle associazioni combattentistiche, delle organizzazioni sindacali, economiche e degli ordini professionali, i direttori dei giornali bolognesi.

Dalla prefettura il Presidente della Repubblica si è recato alla residenza municipale, passando in rassegna la compagnia d'onore del quarantesimo reggimento di fanteria schierata nella piazza Roosevelt. Il corteo presidenziale è giunto a palazzo d'Accursio attraverso via Venezian, via Ugo Bassi e piazza Nettuno, salutato da gran numero di cittadini, tra i



quali erano folti gruppi di studenti delle scuole della città.

Attendevano il Presidente della Repubblica, all'ingresso della sede civica, il Sindaco on. Dozza e l'Assessore avv. Pietro Crocioni, presidente del comitato organizzatore delle celebrazioni accursiane.

Attraverso i saloni nei quali erano allineati i gonfaloni dei Comuni e delle Province, con i picchetti d'onore, l'on. Antonio Segni è stato accompagnato nell'aula consiliare, nella quale erano riuniti, con i consiglieri comunali, le autorità e i cittadini. Il Capo dello Stato ha preso posto di fronte al banco della Giunta; sedevano ai suoi lati i rappresentanti degli organi costituzionali dello Stato: il vice Presidente del Senato, sen. Ennio Zelioli Lanzini, l'on. Giuseppe Ermini, Presidente della commissione per l'istruzione della Camera dei deputati, il Ministro della pubblica istruzione, on. Luigi Gui, il Presidente della Corte costituzionale, prof. Gaspare Ambrosini, il primo Presidente della Corte di cassazione, dott. Silvio Tavolaro, il Presidente del Consiglio di Stato, prof. Carlo Bozzi. La prefettura era rappresentata dal Prefetto dott. Bilancia, l'autorità militare dal generale Paolo Gaspari, comandante del sesto corpo d'armata, dal generale di squadra aerea Antonio Giachino, comandante della regione aerea, dall'ammiraglio di squadra navale Ugo Ferruta, comandante del dipartimento militare marittimo, dal generale Guglielmo Bernardi, comandante della quarta zona della guardia di finanza, e dal generale Umberto Musolino, comandante dell'ottava brigata dei carabinieri.

Al seguito del Capo dello Stato erano il segretario generale della presidenza della Repubblica, dott. Paolo Strano, e il consigliere militare, generale Emiliano Scotti.

Nell'aula consiliare erano monsignor Luigi Bettazzi, in rappresentanza della Curia arcivescovile, il Sindaco di



Impruneta, Carlo Conforti, le Medaglie d'oro, i senatori e i deputati della regione, i Sindaci e i Presidenti delle province dell'Emilia-Romagna, il primo Presidente della Corte d'appello, dott. Mastrobuono, il Procuratore generale, dott. Picchinenna, il Magnifico Rettore dell'Università degli studi, prof. Felice Battaglia, con il Senato accademico, il Questore di Bologna, dott. Marrocco, il Provveditore agli studi, l'Intendente di Finanza, il rappresentante della Camera di commercio.

Erano presenti, inoltre, i direttori degli organi d'informazione locali, i rappresentanti dell'Accademia delle scienze, della « Johns Hopkins University », dello Studio domenicano, del Collegio dei Fiamminghi, delle soprintendenze alle gallerie, alle belle arti, ai monumenti e al Teatro comunale, del Teatro stabile, delle aziende municipalizzate, delle organizzazioni sindacali, degli enti e delle associazioni cittadine.

La cerimonia in palazzo d'Accursio si è aperta con un'allocuzione del Sindaco, rivolta al Presidente della Repubblica. Subito dopo, l'Assessore avv. Pietro Crocioni, presidente del comitato organizzatore, ha pronunciato il discorso inaugurale delle celebrazioni accursiane.

Invitato dal Sindaco, il segretario generale del Comune, avv. Antonio Gaiani, ha dato conto della deliberazione del Consiglio comunale, approvata per acclamazione il 9 ottobre 1963, in seduta straordinaria, per il conferimento della cittadinanza onoraria di Bologna al Presidente della Repubblica, e ha letto la motivazione.

Mentre tutti i presenti applaudivano in piedi, l'on. Segni si è avvicinato al banco della Giunta comunale e ha preso la parola per esprimere il suo ringraziamento all'Amministrazione e alla città di Bologna.

La motivazione della cittadinanza onoraria è stata consegnata al Presidente della Repubblica riprodotta in una pergamena. All'on. Segni il Sindaco ha offerto l'« Archiginnasio d'oro », che il Comune di Bologna assegna a cittadini illustri a riconoscimento di alte benemeritenze nei campi della scienza, della cultura e dell'arte.

Della cerimonia svoltasi il 21 ottobre 1963 nell'aula consiliare di palazzo d'Accursio per il conferimento della cittadinanza onoraria di Bologna al Presidente della Repubblica e per l'inaugurazione delle celebrazioni di Accursio nel settimo centenario della morte è stato redatto verbale, perchè ne restasse documento, come nel ricordo dei cittadini, così negli atti del Consiglio comunale.

Dopo lo scioglimento della riunione, il Capo dello Stato si è intrattenuto con la Giunta comunale, della quale il Sindaco on. Dozza e il vice Sindaco on. Borghese gli hanno presentato tutti i membri. All'incontro hanno partecipato i capi dei gruppi consiliari, il Presidente dell'Amministrazione provinciale, avv. Roberto Vighi, e i segretari regionali e provinciali dei partiti democratici.

Preso congedo dalla Giunta comunale, l'on. Antonio Segni ha lasciato palazzo d'Accursio per recarsi, accompagnato dal Sindaco, alla sede dell'Università.